

SPIGOLATURE E NOTIZIE

L'« Archivio storico di Corsica » nel fascicolo ottobre-dicembre 1932 pubblica importanti monografie. Si segnalano quella di *I. Rinieri* su « LA VERA FIGURA STORICA DI SAMPIERO CORSO », in polemica con Rosario Russo, di *F. Borlandi* sulle « LETTERE DI PASQUALE PAOLI ED ALTRI DOCUMENTI SULLA STORIA DI CORSICA DAL 1790 AL 1794 », e quella di *M. Battistini* sulla « VITA DEL BEATO GIROLAMO MONACO BENEDETTINO DI MONTGLIVETO ».

Seguono le rubriche *VARIETÀ*, *QUESTIONARIO* e *BIBLIOGRAFIA* con la collaborazione di *P. Orano*, *L. Mordini*, *D. Spadoni*, *E. Michel*, *L. Madaro*, *S. Deleda*, *C. Masi*, *M. Rodelli Ceconi*, *P. Parisella*, *G. Micheli*, *T. Lodi*, *C. Southwell Colonna*, *B. Emmert*, *A. Lucarelli*, *A. Paiotti*, *W. Maturi*, *R. Cardarelli* e *C. Bornate*.

* * *

Il generale *Colonna de' Giovellina* continua su la « Revue de la Corse » del novembre-dicembre 1932 la biografia, già segnalata su « LE GÉNÉRAL CONSTANTINI ».

* * *

Su « GLI AMBASCIATORI GENOVESI E COLBERT » scrive *Raffaele Di Tucci* in « Secolo XIX » del 5 gennaio 1933, trattenendosi particolarmente su Pier Giuseppe Giovo.

* * *

A firma: *Un vecchio genovese*, e col titolo: « FRAMMENTI DI STORIA MARI-NARA » sono pubblicati in « Lavoro » del 6 gennaio 1933 interessanti ricordi di attività ligure marinaresca con speciale riferimento al Cap. Mancini, notevole figura del vecchio mondo marinaro genovese.

* * *

Della tragica fine d'un letterato genovese antico, « JACOPO BONFADIO » scrive *L. Costa* in « Nuovo Cittadino » del 6 gennaio 1933.

* * *

In un articolo non firmato « Il Giornale di Genova » del 6 gennaio 1933 ricorda « VECCHIE EPIFANIE GENOVESI ». È una pagina di vecchio *folklore* genovese che ci riporta lontano, a ritroso del tempo.

* * *

Lo scritto di *Lux* « PREVISIONI DEL PASSATO » in « Lavoro » del 7 gennaio 1933 dà conto di antichi lunari ed almanacchi e specialmente di quello genovese del signor Regina di cent'anni fa.

* * *

Nello scritto anonimo «GUIDA POETICA DI GENOVA» pubblicato dal «Corriere Mercantile» del 7 gennaio 1933 è offerta una pagina viva di *folklore* genovese.

* * *

«GENTE DI MARE» d'un cinquantennio, almeno, indietro ci presenta *Un vecchio genovese* in «Lavoro» dell'8 gennaio 1933.

* * *

Nello scritto «MOTI DI POPOLO CONTRO L'INVASORE» pubblicato da *g. ven.* in «Corriere della Sera» del 9 gennaio 1933 come recensione d'un recente libro di G. Lumbroso (I moti popolari contro i Francesi alla fine del secolo XVIII) si ricordano anche i moti genovesi contro il Duphot che occupava Genova.

* * *

Lo scritto «VECCHI E NUOVI CONCORRENTI DI ERCOLE NEL PORTO DI GENOVA» pubblicato da S. B. in «Corriere Mercantile» del 9 gennaio 1933, ricorda spalle e torsi d'acciaio che, specialmente tra i *caravana*, lavoravano alla discarica nel nostro Porto.

* * *

Karaban ha in «Giornale di Genova» del 10 gennaio 1933 una pagina folkloristica dal titolo: «IL PARNASO GENOVESE A TAVOLA» e cioè poeti della gastronomia speciale genovese.

* * *

In «Giornale di Genova» dell'11 gennaio 1933 *Aro* scrivendo su «I PRIMI GIORNALI E I PRIMI GIORNALISTI» ricorda anche la prima gazzetta genovese.

* * *

Giovanni Descalzo ha in «Giornale di Genova» del 12 gennaio 1933 uno scritto dal titolo: «CAPRAIA, PARROCCHIA GENOVESE». È una rassegna delle relazioni che Genova ebbe con l'Isola attraverso la storia e delle quali rimane la eco nella dipendenza che Capraia ha ancora con Genova facendo parte della Diocesi e del Collegio Elettorale.

* * *

Stefano Rebaudi scrive in «Corriere Mercantile» del 14 gennaio 1932 su «LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI FALSTAFF A GENOVA».

* * *

Continuando nelle sue rassegne di vecchi ricordi e scomparse figure, *Un vecchio genovese* scrive in «Lavoro» del 15 gennaio 1933 su i «SENSALI E MERCANTI DI PIAZZA BANCHI». Lo scritto offre un riuscito quadretto della Piazza caratteristica com'era in passato.

* * *

Amedeo Pescio ricorda in «Secolo XIX» del 16 gennaio 1933 il trattato di «NINFEO» stretto tra la Repubblica di Genova e Michele Paleologo nel 1261, patto che fruttò a Genova severe pene canoniche da parte di Papa Urbano IV che mal la vide alleata coll'imperatore scismatico.

* * *

Sotto il titolo «GENOVA PREROMANA» *Renzo Baccino* scrive in «Secolo XIX» del 17 gennaio 1933 d'un recente libro, così intitolato, di Giulio Miscosi rilevandone le deficienze dal punto di vista scientifico e cioè paleontologico ed archeologico.

* * *

Di «GIACOMO BORGONOVO» cospiratore in gioventù, scrittore nella «Maga» e poi avvocato penalista principe, scrive *F. E. Morando* in «Corriere Mercantile» del 18 gennaio 1933.

* * *

Lo scritto di *Karaban* in «Giornale di Genova» del 19 gennaio 1933 col titolo «CHELLIA DONDE L'È...» offre una pagina interessante di *folklore* assieme a spunti notevoli di storia genovese.

* * *

S. B. offre in «Corriere Mercantile» del 19 gennaio 1933 «FOLKLORE D'ALTRI TEMPI», specialmente rifacendo i più caratteristici giochi popolari e ricostruendo canti e danze del secolo scorso.

* * *

Adolfo Omodeo nel fascicolo del 20 gennaio 1933 della «Critica» di Napoli recensisce la monografia di Arturo Codignola «DAGLI ALBORI DELLA LIBERTÀ AL PROCLAMA DI MONCALIERI».

L'Omodeo afferma che dallo studio del C. si deduce che il «problema genovese» nel regno subalpino «assume un aspetto consimile a quello siciliano nel regno meridionale».

* * *

Erasmus de Tornon mentre ricorda in «Lavoro» del 20 gennaio 1933 «EMILIO SPINOLA» un poeta di origini liguri di vent'anni addietro, evoca due Riviste editte sulla fine dello scorso secolo a Genova dai Fratelli Gazzo e cioè: «L'Aurora Boreale» e «Il diavolo zoppo».

* * *

D'«UNA MISCELLANEA DI STUDI GARIBALDINI» dà conto *Antonio Monti* in «Corriere della Sera» del 20 gennaio 1933. Edita recentemente da «Camici Rossa» e ricca di buoni lavori di scrittori eminenti, contiene, tra l'altro, uno studio di Arturo Codignola sul sentimento religioso in Giuseppe Garibaldi, piccolo di mole ma di rilevante importanza in quanto può aprire la via a chi vorrà studiare a fondo la questione che il Codignola ha posto ed alla cui risoluzione ha portato un primo, prezioso, contributo.

* * *

Karaban continua in «Giornale di Genova» del 22 gennaio 1933 le sue passeggiate nella vecchia Genova scrivendo de «L'AMIADÒ DE SARZAN».

* * *

A cura d'«UN VECCHIO GENOVESE» è continuata in «Lavoro» del 22 gennaio 1933 la rassegna di tempi andati, specialmente con riguardo a vecchi ricordi portuali e commerciali, sotto il titolo «GRANO, OLII E CARBONE».

* * *

Nello scritto anonimo «LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRANCESCA TERESA ROSSI» pubblicato in «Secolo XIX» del 24 gennaio 1933 si contengono particolari accenni alla vita della popolana genovese che fu ben nota cinquant'anni addietro in città e ora sta per ascendere gli altari.

* * *

Ezio Pisani pubblica in «Secolo XIX» del 27 gennaio 1933 «UNA LETTERA INEDITA DI NICOLÒ BARABINO». In essa il chiaro pittore parla d'una Madamigella Barberina Ferretti con termini di ammirazione. La donna, però, a giudizio del Prof. Vernazza, non sarebbe affatto identificabile.

* * *

«GENOVA NEL XVI VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA» è il titolo d'uno scritto di E. D. in «Giornale di Genova» del 27 gennaio 1933. Analizza e riassume l'articolo su «Genova» pubblicato sulla predetta Enciclopedia al quale hanno lavorato chiari studiosi, come l'Andriani, il Vitale, il Grosso.

* * *

Uno scritto anonimo pubblicato in «Secolo XIX» del 28 gennaio 1933 ricorda «GIACOMO GAZZOLO DA NERVI», un capitano marittimo, che fu collaboratore di Garibaldi nell'ideare, preparare e condurre a termine l'impresa del Mille.

* * *

Gino Massano in «Giornale di Genova» del 28 gennaio 1933 scrive di «MEMORIE GENOVESI NELLA TOPONOMASTICA DI ROMA».

* * *

In «Giornale di Genova» del 28 gennaio 1933 *arva* passa in rassegna «CINQUANT'ANNI DI VITA FILDRAMMATICA NEI RICORDI D'UN DECANO». Trattasi di piccoli palcoscenici e di teatrini ora in gran parte scomparsi.

* * *

Movendo da un altro suo scritto del Numero 18 gennaio stesso Giornale, F. Ernesto Morando scrive in «Corriere Mercantile» del 28 gennaio 1933 intorno all'opera del carnefice a Genova sotto il titolo «DALLA TORRE ALLA PUNTA DEL MOLO».

* * *

Amedeo Pescio scrive in «Secolo XIX» del 29 gennaio 1933 di Genova a fronte del Barbarossa sotto il titolo: «IL CITTADINO E L'IMPERATORE».

* * *

Nel numero 29 gennaio 1933 de «La Domenica del Corriere» si narra (a firma X) d'«UN ALTRO SACERDOTE CHE SALVÒ GARIBALDI». Trattasi di Don Luigi Carli curato di Baiolino (Comacchio) che sottrasse abilmente il Generale alle ricerche d'una pattuglia austriaca.

* * *

«SCORRIBANDA TRA LE VECCHIE OSTERIE DEL MOLO E DI CARICAMENTO» è il titolo d'una rassegna di Genova d'altri tempi pubblicata da S. B. in «Corriere Mercantile» del 31 gennaio 1933.

* * *

Il fascicolo di Gennaio 1933 di «LEONARDO» (Rassegna Bibliografica della Casa Treves) ha una recensione del recente volume di ROSARIO RUSSO «LA RIBELLIONE DI SAMPIERO CORSO» firmata da *Carlo Morandi*.

* * *

De «LA MISSIONE SEGRETA DELLA FREGATA DES GENEYS» scrive *Orlando Grosso* ne «Il Raccoglitore Ligure» di gennaio 1933. Comandava la detta regia nave il Conte Francesco Serra e la missione riguardava le condizioni politiche contingenti dello Stato Pontificio di cui il Comando Generale della Marina Sarda voleva essere informato.

* * *

Su «LA TOMBA DI LORENZO MAGGIOLO» già nel chiostro di S. Maria di Castello scrive *Giuseppe Portigliotti* ne «Il Raccoglitore Ligure» di gennaio 1933.

* * *

Ne «Il Raccoglitore Ligure» di gennaio 1933 *Stella Nera* descrive «UNA BRUTTA PASSEGGIATA DEL DOTTOR MONTEMERLO». Fu Alessandro Montemerlo dottor di leggi a Genova assai stimato, attorno alla fine del secolo XVII. Il Montemerlo fu sospettato ed inquisito per essere stato visto a passeggio in mezzo a due Magnifici, cioè in atto troppo confidenziale verso di essi.

* * *

«DI ALCUNE GRIDE CONTRO IL LUSSO DELLE DONNE» scrive *Camilla Bisi* ne «Il Raccoglitore Ligure» di gennaio 1933, esaminando la legislazione suntuaria della Repubblica di Genova.

* * *

Continuando uno scritto già apparso nel numero precedente, *Giuseppe Pierucci* studia ne «Il Raccoglitore Ligure» di gennaio 1933 «L'INDUSTRIA DELLA CARTA IN LIGURIA».

* * *

De «IL GESTO EROICO DI BALILLA IN UN FORTUNOSO QUADRO DELL' '800» scrive *Bruno Bruni* in «Genova» Rivista Municipale di gennaio 1933. Si tratta di una tela conservata nell'Orfanotrofio Puccini in Pistoia ed opera di Emilio Busi e Luigi Asioli ai quali il Patrizio Nicolò Puccini la commise ai principi del secolo scorso.

* * *

In «Genova» Rivista Municipale di gennaio 1933 *Antonio Cappellini* illustra copiosamente «LA CHIESA DI N. S. DELLA CONSOLAZIONE» in città.

* * *

E. L. D. scrive in «A Compagna» del gennaio 1933 su «IL TEATRO DELLE VIGNE E O CINCININA».

* * *

«DOMENICO PASQUALE CAMBIASO» genovese, pittore vedutista dell' '800 è studiato da *Stefano Rebaudi* in «A Compagna» di gennaio 1933.

* * *

In «A Compagna» del gennaio 1933 *Giuseppe Scolari* commemora «ANDREA PODESTÀ».

* * *

Una nota commemorativa su GIOVAN BATTISTA MARCAGGI, scrittore corso, testè defunto, è pubblicato da «A Muvra» del 1º febbraio 1933. Lo scritto è corredato da un'ampia bibliografia.

* * *

In «Secolo XIX» del 1º febbraio 1933 *Emilio Pandiani* pubblica un'accurata recensione dell'articolo «GENOVA» contenuto nel vol. XVI dell'Enciclopedia Treccani e dovuto alla penna di studiosi nostri, tra i più competenti.

* * *

Amedeo Pescio torna a scrivere di Genova di fronte al Barbarossa in «Secolo XIX» del 2 febbraio 1933 sotto il titolo «LE MURA ED I CUORI».

* * *

«LA MAIMONA DEL MOLO VECCHIO», statua di significato un po' misterioso che risalirebbe secondo alcuni al 1294 e disparve nel 1619, è illustrata da *Karaban* in «Giornale di Genova» del 3 febbraio 1933.

* * *

Ancora «Un vecchio genovese» scrive in «Lavoro» del 4 febbraio 1933 sulla «BORSA MERCI, PORTOFRANCO E DARSENA» di tempo addietro ricordando usi e tipi ora da un pezzo scomparsi.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 4 febbraio 1933 *S. B.* ricorda il tempo «QUANDO SI COSTRUIVA CORSO AURELIO SAFFI» evocando personaggi di quell'epoca e curiose notizie che vi si riferiscono.

* * *

In «Lavoro» del 5 febbraio 1933 *C. Marchese* scrive su «I DANERI», gloriosa, per quanto modesta, famiglia di patrioti liguri che amò la causa del nostro riscatto nazionale e portò un valido contributo al Risorgimento.

* * *

Nel suo scritto «IN GIRO PER I BANCHI LOTTO» pubblicato in «Giornale di Genova» del 5 febbraio 1933 *arta* espone anche curiose notizie sull'origine genovese del gioco.

* * *

Una breve necrologia dello studioso di storia corsa GIOVANNI BATTISTA MARCAGGI è stata pubblicata da «Il Telegrafo» di Livorno dell'8 febbraio 1933.

* * *

In «Corriere Mercantile» dell'8 febbraio 1933 *F. Ernesto Morando* illustra «UN PREZIOSO VOLUME DEL MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO». Trattasi d'una copia del *Le Comte de Cavour* di Carlo De Mazade appartenuta ad Alfonso Lamarmora e da lui copiosamente annotata a margine.

* * *

«I MISTERIOSI GEROGLIFICI DEL LASTRONE DELLE CONCHE» già studiati dall'Issel lungo la nostra Riviera di Ponente, sono ricordati da *Giuseppe Fochea* in «Giornale di Genova» dell'8 febbraio 1933.

* * *

In «Giornale di Genova» del 9 febbraio 1933 *Giovanni Descalzo* presenta al lettore una «CHIESINA ROMITA SULLA CUSPIDE DEL MONTE ORSENA». È il Santuario che la Liguria ha dedicato anch'essa alla Madonna di Caravaggio sui monti chiavaresi. Il Descalzo ne riassume la storia ed illustra le bellezze panoramiche della località.

* * *

Un garbato articolo sui rapporti fra i genovesi ed i corsi ha dettato nella «A Muvra» del 10 febbraio *Alessandri di Chidazzu*. Lo scritto porta il titolo: «CORSICA E GENOVA».

* * *

In «Giornale di Genova» del 10 febbraio 1933 è annunciato un recentissimo volume di *F. Ernesto Morando* dal titolo «ANEDDOTI GENOVESI» e ne viene pubblicata una pagina riguardante Michele Canzio.

* * *

Un vecchio genovese prosegue in «Lavoro» del 12 febbraio 1933 ad evocare «RICORDI D'UN TEMPO CHE FU» scrivendo ora di Campetto e di tipici figure di quel centro d'affari, antiche ormai di oltre un cinquantennio.

* * *

Arva scrive in «Giornale di Genova» del 12 febbraio 1933 una viva pagina di vecchio *folklore* genovese sotto il titolo «ALLE INSEGNE DI LAMPIONA - BUCICCA E C.».

* * *

Sulla chiesa di «SAN DONATO», una tra le più vetuste di Genova e meglio ridate alle antiche forme da recenti restauri ha una colonna (non firmata) il «Secolo XIX» del 13 febbraio 1933.

* * *

«LANTERNA MAGICA GENOVESE» è il titolo d'uno scritto a firma *Lux* in «Lavoro» del 14 febbraio 1933. Recensisce ampiamente il recente volume di *E. F. Morando* «Aneddoti Genovesi» e spigolando tra la ricca messe adunata dal Morando ne offre un saggio al lettore.

* * *

Giovanni Pansini scrive su «SAMPIERO DI BASTELICA» nel «Telegrafo» di Livorno del 15 febbraio 1933.

* * *

Nel fascicolo del 15 febbraio di «Corsica antica e moderna», *Luigi Venturini* scrive su «LA CONQUISTA FRANCESE DELLA CORSICA». L'articolo è stato ripubblicato da «Il Telegrafo» di Livorno del 22 febbraio 1933.

* * *

Su «I TORNEI DI CARNEVALE NEL PASSATO» in Genova scrive *G. Florio* in «Secolo XIX» del 16 febbraio 1933.

* * *

F. M. Rossi scrive in «Giornale di Genova» del 16 febbraio 1933 sotto il titolo «UN LUNARIO GENOVESE» e rifacendo la storia dell'almanacco genovese, in genere, tratta di proposito del «Lunario Genovese di Ore Leo», un almanacco recente edito da Eugenio Boccaleone anche quest'anno, ch'è il secondo di sua vita.

* * *

In «Nuovo Cittadino» del 18 febbraio 1933 *Remo Renato Petitto* scrive di «GENOVESI IN ROMANIA». Il ricordo di Genova vive ancora nelle tradizioni, nelle leggende popolari in molti luoghi di quella regione. L'A. ricorda anche monumenti di cui tuttora esistono vestigia, come la fortezza ligure di Olonia.

* * *

Vito Vitale scrive in «Giornale di Genova» del 18 febbraio 1933 di «GENOVA CENT'ANNI OR SONO» evocando figure cospicue del tempo, come Fabio Pallavicino che fu amico di Carlo Alberto e ricordando avvenimenti che al tempo ed all'opera del Pallavicino si ricollegano.

* * *

Lo scritto che *Lucio d'Ambra* pubblica in «Corriere della Sera» del 19 febbraio 1933 col titolo «L'AVVENTURA SARDA D'ONORATO DI BALZAC» tocca anche,

un po' a lungo, del soggiorno genovese del romanziere e degli amici che v'ebbe, il Pareto e più il negoziante Giuseppe Pezzi col quale il Balzac sperò invano di contrarre alleanza a scopo di arricchirsi con lui nei commerci.

* * *

In «Lavoro» del 19 febbraio 1933 *Un vecchio genovese* scrive sotto il titolo: «DA CAMPETTO ALLA CASA DI S. GIORGIO» evocando ricordi di cinquant'anni addietro relativi al commercio ed al Porto di Genova.

* * *

In «Secolo XIX» del 22 febbraio 1933 *A. G.* ha un breve scritto dal titolo «CORNIGLIANO» che riassume un po' della storia del grazioso borgo di recente aggregato a Genova.

* * *

«PASSEGGIATA GIAPPONESE A GENOVA» è il titolo d'uno scritto di *Cesare Meano* in «Corriere della Sera» del 23 febbraio 1933. V'è ricordato il *Museo Chiossone* d'arte giapponese creato da Edoardo Chiossone ed illustrato, dopo del Pica, da Orlando Grosso che dedicò all'arte giapponese due importanti volumi.

* * *

In «Corriere della Sera» del 23 febbraio 1933 è ampiamente recensito, a firma *g. ven.* e sotto il titolo «LA DIFESA DI PASQUALE PAOLI» un recente volume edito dal Giusti a Livorno: *La conquista francese della Corsica da un giornale dell'epoca.*

* * *

Roberto Lopez scrivendo in «Secolo XIX» del 23 febbraio 1933 su «L'AMICIZIA TRA L'ITALIA E L'EGITTO» ricorda Ugolino e Vadino Vivaldi, i due genovesi arditi che, conteso agli stranieri dagli Egizi il passaggio pel Mar Rosso, tentarono giungere direttamente all'India per lo stretto di Gibilterra.

* * *

Di *Renzo Ricciardi* è uno scritto pubblicato dal «Giornale di Genova» del 23 febbraio 1933 col titolo: «NICOLETTA AL BALCONE». Narra come il Goldoni a Genova prese moglie e vinse al gioco del lotto. Lo scritto è ricco di rievocazioni di quel tempo e dei personaggi che l'animarono.

* * *

Il «Secolo XIX» del 24 febbraio 1933 dà conto, sotto il titolo «IL CARTEGGIO RICOTTI» d'una notevole raccolta testè donata al Comune di Genova dall'erede di Mauro, Carlo ed Ercole Ricotti e comprendente un quattromila documenti tra i quali qualcuno interessa particolarmente la nostra città per voci e notizie riguardanti uomini politici genovesi.

* * *

Uno scrittore anonimo in «Secolo XIX» del 24 febbraio 1933 ricorda brevemente «LE ORIGINI E I PRIMI SVILUPPI DEL PORTO DI GENOVA».

* * *

In un brioso articolo pubblicato dal «Secolo XIX» del 24 febbraio 1933 *Amedeo Pescio* scrive de «LA VACCINIA», un Poema di sei canti, in ottave, del genovese Gioachino Ponta ispirato alla scoperta dell'Jenner e dedicato a Gioachino Murat.

* * *

Nello scritto «POLENTA PER TUTTI A PONTI» di Renato Comparini pubblicato in «Secolo XIX» del 25 febbraio 1933 è colorita nella rievocazione che se ne celebra ogni anno un'antica leggenda del borgo di Ponti in quel di Acqui che risale ai tempi aleramici ed al dominio ch'ebbero in quel luogo i Del Carretto signori di molte terre nell'Alto Monferrato.

* * *

Amedeo Pescio pubblica in «Secolo XIX» del 26 febbraio 1933 un'articolo dal titolo «BANCHETTO AL RE DI CIPRO». Lo scritto si riferisce all'epoca in cui Giacomo di Cipro fu prigioniero in Genova, poi liberato appena successo nel trono e festeggiato con un banchetto, offertogli dal Doge, che il Pescio si sforza di ricostruire nella sua magnificenza.

* * *

In continuazione dell'articolo apparso nel precedente numero del 24, il «Secolo XIX» pubblica nel foglio del 26 febbraio 1933 un altro scritto sul Porto di Genova attraverso la sua storia, sotto il titolo «DAI CONSERVATORI DEL MARE AL CONSORZIO AUTONOMO». Lo scritto, come il precedente, è anonimo.

* * *

In «Giornale di Genova» del 28 febbraio 1933 *Giovanni Descalzo* scrive d'«UN RIFUGIO DI PIRATI». La Cala di San Fruttuoso di Capodimonte, la «Chiappa» ed altri pittoreschi luoghi finitimi attorno al Promontorio di Portofino vi sono brevemente illustrati nelle bellezze e nelle memorie.

* * *

Interessante per ricordo di curiosi tipi scomparsi che impersonarono caratteristiche maschere genovesi, come il Pessale che era un «Geppin» insuperabile, è il breve scritto «VEGLIONI» pubblicato, a firma P, in «Secolo XIX» del 28 febbraio 1933.

* * *

Ne «Il Raccoglitore Ligure» del febbraio 1933 *Umberto V. Cavassa* descrive «UNA VILLEGGIATURA GENOVESE DI CENT'ANNI OR SONO». Trattasi della «Lomellina», tra Gavi e Novi (Ora del Raggio) resa illustre specialmente dal Gagliuffi, sul quale più a lungo l'A, s'indugia.

* * *

«UNO SCOTIZZO DEL SEICENTO» è il titolo d'uno scritto di *Stella Nera* ne «Il Raccoglitore Ligure» del febbraio 1933. V'è parola della Congiura del medico Leveratto (scotizzo è voce dialettale ch'equivala a *congiura*) contro il Governo oligarchico attorno al principio del secolo sestodecimo.

* * *

Su «LA CHIESA DI S. COSIMO E I BARBIERI-CHIRURGI» scrive *Giuseppe Portigliotti* ne «Il Raccoglitore Ligure» di febbraio 1933. Dalla vetusta chiesa dedicata a due santi medici e dei medici protettori, Cosimo e Damiano, l'A. passa a studiare la Corporazione che ivi ebbe sede e luogo per le sue speciali funzioni di culto.

* * *

«LIQUIDATORI DI AVARIE, AVVOCATI ET SIMILIA» ricorda «Un vecchio genovese» in «Lavoro» del 1° marzo 1933 evocando figure e costumi di cinquanta e più anni addietro.

* * *

Il «Corriere Mercantile» del 1° marzo 1933 offre una recensione dei gustosi «ANEDDOTI GENOVESI» testè pubblicati da *E. F. Morando* coi tipi del Formiggini.

* * *

Lo scritto di *arva* (in Giornale di Genova del 2 marzo 1933) col titolo «LA VECCHIA GUARDIA DELL'OBBIETTIVO» che passa in rassegna i fotografi ambulanti che giravano per Genova ed ora sono scomparsi, interessa il nostro *folklore* coi suoi ricordi di tempi che se ne sono andati.

* * *

«LE CAVERNE DEI BALZI ROSSI» in quel di Ventimiglia, dove si rinvennero i resti della più antica vita preistorica nella Liguria, sono illustrate da «*Omega*» in Secolo XIX» del 2 marzo 1933.

* * *

Facendo seguito ad altro suo scritto pubblicato nel numero del 20 febbraio collo stesso titolo, *Amedeo Pescio* scrive ancora, in «Secolo XIX» del 2 marzo 1933, sul «BANCHETTO AL RE DI CIPRO». L'A. enumera e ricorda figure, specialmente muliebri, relative all'epoca ed all'avvenimento di cui nel precedente scritto.

* * *

In «Giornale di Genova» del 3 marzo 1923 *F. M. Rossi*, sotto il titolo «DA PIAZZETTA SENAREGA A PRINCIPE» riassume trent'anni di vita commerciale della Genova oramai vecchia. Tipi caratteristici, ora scomparsi, figurano nello scritto.

* * *

In «Nuovo Cittadino» del 3 marzo 1933 *Emilio Perco* scrive su «LA PRIGIONIA A SAVONA DI PAPA PIO VII».

* * *

Giuseppe Foches in «Giornale di Genova» del 4 marzo 1933 scrive sotto il titolo: «AL CIPPO NAPOLEONICO DI MONTENOTTE» una pagina intonata ai ricordi della famosa battaglia che rese celebre il luogo.

* * *

Cesare Meano rievoca glorie e bellezze della Dominante in «Corriere della Sera» del 4 marzo 1933 ricordando un piccolo libro ch'ha oggi oltre cento anni e cioè le «Memorie storiche del Banco di S. Giorgio» pubblicate nel 1832 da Antonio Lobero. Lo scritto ha per titolo: «I BANCHIERI DEI RE E DEI PAPI».

* * *

Lo scritto «SI PARLA DI SCHIAVI» da *Amedeo Pescio* pubblicato in «Secolo XIX» del 7 marzo 1933 continua i due precedenti (26 febbraio e 2 marzo) ch'hanno per titolo «Banchetto al Re di Cipro». Vi si accenna al traffico degli schiavi che fiorì pure a Genova e l'A. rileva anche dei prezzi che si pagavano pei vari capi.

* * *

In «Giornale di Genova» del 9 marzo 1933 *U. d. L.* scrive col titolo «PILOTTI ALL'ARREMBAGGIO» di uomini del nostro vecchio Porto disparsi da oltre un cinquantennio.

* * *

C. M. traccia in «Secolo XIX» del 9 marzo 1933 una breve storia di «APPARIZIONE», comunello ora annesso a Genova.

* * *

Il *Canonico Mussi* tratta brevemente di «LE VICINIE E LE VICARIE NELL'EPOCA MEDIEVALE» in «Nuovo Cittadino» del 9 marzo 1933, specialmente in riguardo alla Lunigiana.

* * *

«IL PIÙ BEL PARLARE DEL MONDO» è uno scritto di *Renzo Ricciardi* in «Corriere Mercantile» del 13 marzo 1933. È una esaltazione dei pregi del dialetto genovese che secondo l'A. risuonò anche sulla bocca di Garibaldi e di Mazzini.

* * *

Sotto il titolo «NERVI» e con la firma *A. G.* il «Secolo XIX» del 14 marzo 1933 pubblica un breve articolo illustrante la storia e le bellezze della graziosa cittadina testè annessa a Genova.

* * *

Lo scritto brioso (a firma *ermo*) pubblicato in «Lavoro» del 15 marzo 1933 col titolo: «UN GIORNALISTA TRAVESTITO... DA POMPIERE» tratta un po' della vita del nostro Teatro Massimo, d'oggi e di ieri.

* * *

Fra Ginepro da Pompeiano scrive in «Nuovo Cittadino» del 15 marzo 1933 su «PADRE SEMERIA COLLANTINO». Collantino, cioè di Col di Rodi. Lo scritto evoca la figura dello scomparso, e la storia della terra ligure che gli diede i natali.

* * *

«VIRGINIA CENTURIONE BRACELLI» dama genovese e fondatrice dell'Istituto che fu poi detto delle Brignoline è ricordata da *Paolo da Milano* in «Nuovo Cittadino» del 15 marzo 1933.

* * *

Lo scritto: «IL BUCO DEI CORVI E I SUOI MISTERI» da *Giovanni Descalzo* pubblicato in «Giornale di Genova» del 16 marzo 1933 rifà la storia della pesca attorno al Promontorio di Portofino illustrando specialmente la famosa *Punta Chiappa* e rievocando leggende locali.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 16 marzo 1933 *Domenico Castagna* rende conto di «VESTIGIA ROMANE A GENOVA». L'A. distingue tra storia e leggenda e restringe le costruzioni romane in Genova a due sole: l'Acquedotto e il cosiddetto Palazzo di Agrippa.

* * *

«N. S. DELLA MISERICORDIA E IL SUO CULTO IN GENOVA» è il titolo di un articolo di *P. Felice Testino A. S.* in «Nuovo Cittadino» del 18 marzo 1933. Prima che sotto il titolo *della Guardia* la Madonna fu a lungo patrona delle liguri terre sotto questo titolo che è illustrato dal Testino.

* * *

Ligustico Ponentino firma uno scritto sul «Corriere Mercantile» del 18 marzo 1933 ch'è una recensione del recente volume di Stefano Rebaudi «Castel Vittorio, già Castel Franco». Lo scritto ha per titolo: «UN LEMBO SUGGESTIVO ED IGNORATO DELLA RIVIERA DI PONENTE» e descrive i resti medioevali del luogo montano e pittoresco.

* * *

Di *Arrigo Fugassa* è lo scritto «NOTTURNO TRAGICO IN GENOVA CINQUECENTESCA» pubblicato in «Corriere Mercantile» del 18 marzo 1933. È una rievocazione della congiura fliscana fallita colla morte di Gian Luigi e seguita dalla rovina dei Fieschi.

* * *

In «Mediterranea» di Cagliari del marzo 1933 *D. F. Tencajoli* scrive su «NAPOLEONE BUONAPARTE A MALTA E LA CONGIURA DEL CORSO GUGLIELMO LORENZI CONTRO I FRANCESI».